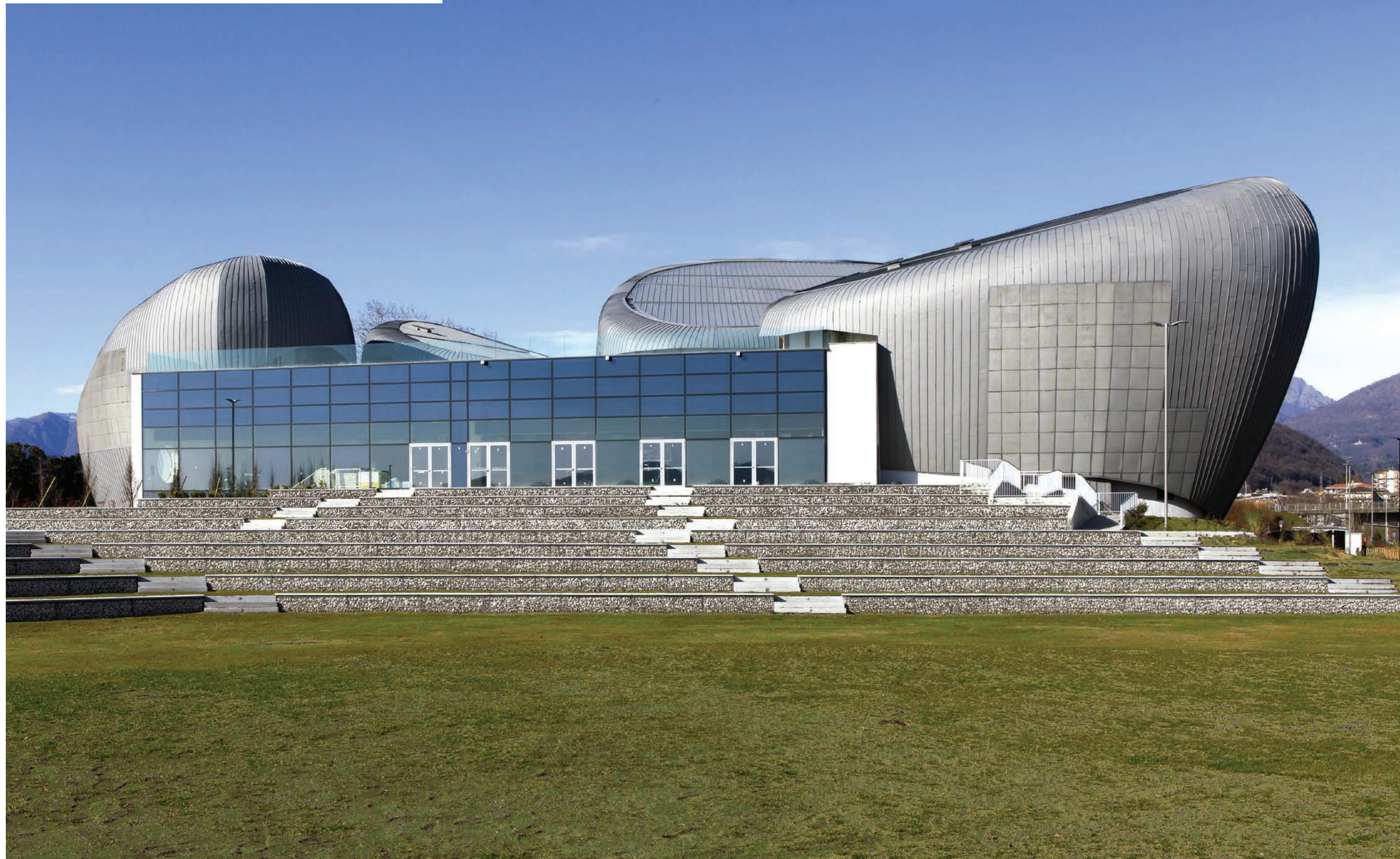


# CENTRO EVENTI MULTIMEDIALI "IL MAGGIORE"

VERBANIA

GRUPPO STONES | GIANCARLO MARZORATI





IN ALTO, IN SENSO ORARIO  
Il Centro Multimediale nel contesto del Lago Maggiore, dettaglio del rivestimento metallico di un "sasso", vista delle travature reticolari in acciaio.

A Verbania, nel punto dove il torrente San Bernardino sfocia nel Lago Maggiore, è stato inaugurato "Il Maggiore", un nuovo CEM - Centro Eventi Multimediali - affiancato su un lato dalla spiaggia e dalla biblioteca civica e sull'altro dall'istmo prospiciente il porto con l'attracco dei battelli. Data la particolarità del sito, di rilevanza paesaggistica, era necessario intromettersi con una forma architettonica capace di non alterare il fascino di questi scorci ma che, al contempo, potesse diventare landmark per l'intera sponda lacustre. Il progetto definitivo è stato redatto dal Gruppo Stones, a seguito del quale l'Amministrazione Comunale di Verbania, mediante gara pubblica, ha affidato la progettazione esecutiva allo Studio

dell'Arch. Giancarlo Marzorati e ad un team di collaboratori. **È stata quindi realizzata un'architettura dai tratti contemporanei, generata da quattro grandi "sassi" dalla forma plastica che contornano una piastra centrale dalla sagoma regolare.** I diversi volumi si affacciano direttamente sul lago offrendo un punto privilegiato di osservazione per gli spettacoli e le attività organizzate sull'acqua. I quattro corpi rotondeggianti contengono al loro interno i collegamenti verticali, gli spazi di servizio e la torre scenica, ricavata proprio nel "sasso" più grande, che al suo interno ospita anche la dotazione tecnologica per gli spettacoli. La piastra centrale è per metà destinata a sala teatrale e nella restante parte è situata la

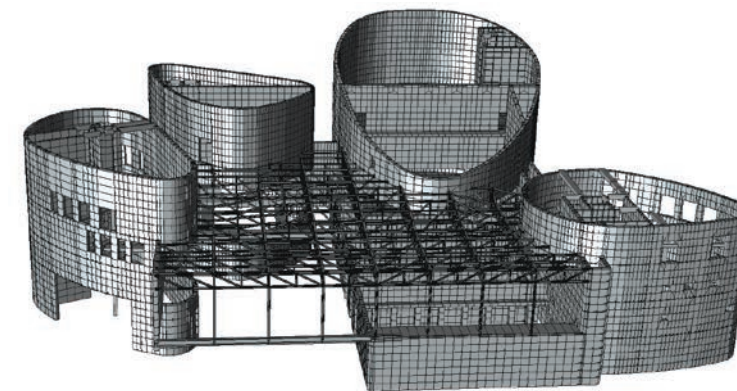
grande e luminosa hall d'ingresso. **La copertura dell'intera piastra è costituita da un graticcio di travi reticolari in carpenteria metallica. Al centro sono disposte travi Vierendeel ad altezza variabile in profili HD 400/314. Parallele ad esse sono presenti reticolari composte dall'unione di profili tipo HEA 220 e HEM 240 saldati tra loro.** Perpendicolarmente alle reticolari principali è realizzata un'orditura secondaria, con travi Mohniè in profili HEA 220; quest'ultime hanno principalmente il compito di stabilizzare le travi principali. L'ossatura in acciaio si innesta lateralmente su pareti in c.a. e frontalmente su un elemento in carpenteria metallica costituito da un'accoppiata di reticolari in profili HEA 220.

Le giunzioni sono di tipo bullonato. Completano il reticolo della copertura lamiera grecate con getto collaborante ed arcarecci piolati, aventi funzione di evitare ingombri strutturali all'interno dell'involucro, realizzati in HEA 200 e giuntati alle reticolari con ripidi sbalzi. La maglia strutturale, di dimensioni pari a 41 x 36 m, è stata resa indipendente dalla struttura in cemento armato attraverso l'interposizione d'isolatori a pendolo che, oltre a diminuire l'azione sismica sulle sottostrutture, permettono di evitare l'instaurarsi di coazioni dovute alle dilatazioni termiche. **Le strutture di acciaio, dal peso complessivo di 330 tonnellate, sono in qualità S355J2.**

Federica Calò



Vista della sala teatrale, inserita nella piastra centrale.



3D E SEZIONE DI PROGETTO

CENTRO EVENTI MULTIMEDIALI "IL MAGGIORE"  
VERBANIA

**Committente**

Comune di Verbania

**Progetto definitivo**

Gruppo Stones

**Progetto esecutivo**

Giancarlo Marzorati (capogruppo - progettazione architettonica e scenotecnica),

Fabrizio Bianchetti (progettazione architettonica, scenotecnica e coordinamento),

Stefano Rossi (progettazione strutturale),

Tekser Srl - Guido Davoglio (progettazioni impiantistiche),

Fulvio Epifani (relazione geologica e geotecnica)

**Impresa**

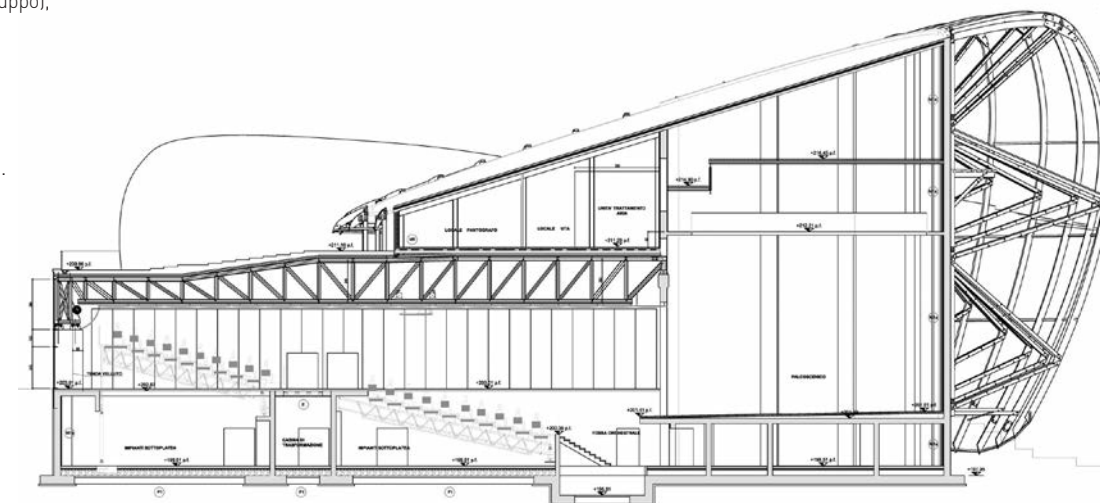
ATI Notarimpresa spa (capogruppo),

CDL srl, Tecnocostruzioni srl

**Costruttore metallico**

Corrado Gaetano srl

Tutte le foto dell'articolo sono dello Studio Marzorati.



# HEADQUARTERS INTECS

ROMA

MODOSTUDIO





Vista dell'edificio che segna un tratto distintivo rispetto ai palazzi circostanti.



Dettaglio di una hall, con elementi verticali in tubolari in acciaio.

HEADQUARTERS INTECS  
ROMA

**Committente**  
Intecs spa

**Progetto architettonico**  
Modostudio | Cibinel Laurenti  
Martocchia architetti associati  
+ Sofia Cattinari Studio

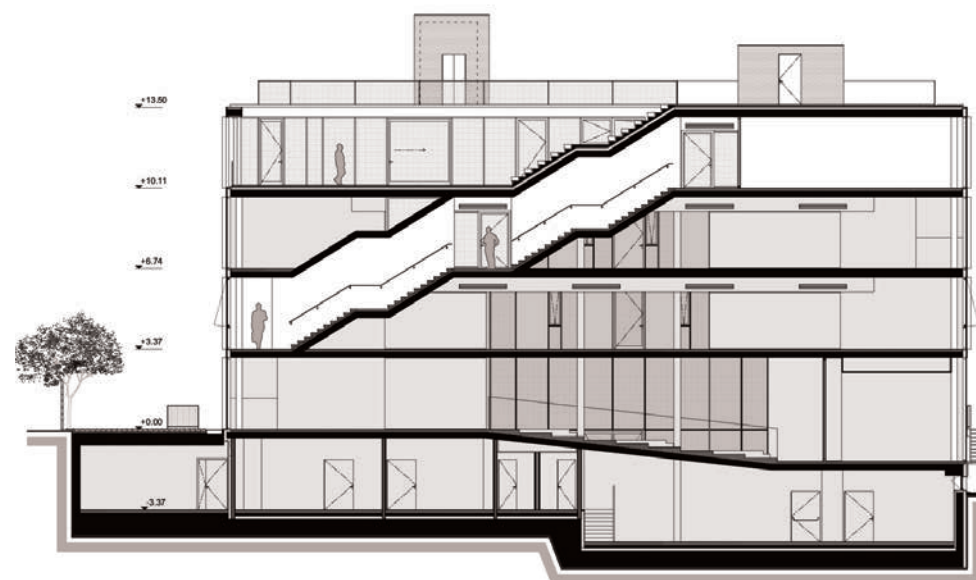
**Progetto strutturale**  
Gilberto Sarti

**Progetto impianti**  
Michele de Beni,  
Simone Dalmonte

**Impresa**  
Cogei Costruzioni spa,  
Cami srl

SOTTO

Sezione di progetto, l'edificio visto dalla collina verde.



A Roma, nel nuovo Tecnopolo Tiburtino finalizzato ad attrarre iniziative imprenditoriali e a rilanciare nel frattempo settori industriali avanzati, è stato da poco terminato il progetto per la nuova sede della Intecs, progettata da Modostudio. Il tessuto circostante di questo distretto è per lo più caratterizzato dalla presenza di edifici per uffici dalle forme tradizionali. A rompere tale uniformità

è la collina verde del Tecnopolo, che oggi rappresenta un elemento di dialogo con la sede aziendale grazie alle inedite relazioni volumetriche e visuali. L'edificio è infatti composto da una serie di piani connessi tra loro con continuità tramite collegamenti che si rileggono in facciata, diventando a volte scale, a volte terrazze o piani inclinati ospitanti sale conferenze ed auditorium

all'aperto, creando così un layout funzionale molto vario e flessibile. La forma a pianta quadrata comprende una corte centrale che permette all'edificio di essere percepito anche dal suo interno lasciando una permeabilità visiva soprattutto al piano terra, dove si trovano le due hall d'ingresso contrapposte. L'edificio appare come un volume chiaro, regolare e compatto, ma dalla vicina

collina è possibile notare l'effetto mutevole del suo rivestimento: l'osservazione da questa prospettiva permette di cogliere il suo intrinseco senso rotazionale. **La particolare facciata, infatti, è costituita da un'alternanza di pannelli in acciaio inox AISI 304 specchianti, alternati a pannelli di vetro che generano trasparenze e giochi di riflessi.** Grazie a queste scelte materiche



Dettaglio dei pannelli specchianti in acciaio inossidabile che scandiscono la facciata.

l'edificio sembra smaterializzarsi, mimetizzandosi con l'ambiente circostante. La rotazione graduale di ogni pannello sul proprio asse accentua il senso di dinamicità, permettendo la riflessione del verde sulle superfici verticali. **Gli stessi pannelli di acciaio hanno anche differenti profondità in funzione della loro posizione,** fattore

che contribuisce ad articolare ulteriormente l'effetto visivo delle facciate. Sia l'involucro dell'edificio sia gli impianti realizzati con sistemi domotici sono molto performanti e hanno permesso al progetto di ottenere la **classe energetica A della certificazione CasaClima.** Le elevate prestazioni sono state raggiunte sia grazie al leggero involucro

esterno ma fortemente isolato e traspirante, sia grazie alla presenza di una struttura interna "pesante", a elevata inerzia termica, costruita in parte in cls ed in parte in **acciaio, utilizzato per le strutture portanti verticali in profili tubolari a sezione rettangolare.** Dal punto di vista impiantistico, l'edificio dispone di sistemi a pompa di

calore tipo VRV integrati a sistemi di ventilazione meccanica controllata, associata a recuperatori di energia ad alto rendimento. Il fabbisogno energetico è soddisfatto, in parte, dall'utilizzo di fonti rinnovabili quali collettori solari termici e pannelli fotovoltaici posti in copertura. **Federica Calò**

